Anno 49.° N. 227

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 24 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Onorevole Municipio di UDINE

Il progressivo investimento della piazza di Tolmino

Altre trincee conquistate sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — *COMANDO SUPREMO* 23 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 89)

NELL'ALTO CORDEVOLE, IL NEMICO TENTO' NEL POMERIGGIO DEL GIORNO 21 UNA IMPROVVISA IRRUZIONE CONTRO LA NOSTRA LINEA A DIFESA DEL COSTONE CHE DA COLLE DI LANA SCENDE SU SALESEI. — L'ATTACCO, NONOSTANTE FOSSE PRECEDUTO ED APPOGGIATO DA INTENSA AZIONE DI FUOCO E DA LANCIO DI BOMBE A MANO, FU COMPLETAMENTE RESPINTO.

NEL SETTORE DI TOLMINO LE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO DELLA PIAZZA SI SVILUPPANO CON METODO E CON CONTINUO PROGRESSO.

SUL CARSO UN'AZIONE NOTTURNA CONDOTTA DI SORPRESA DALLE NOSTRE TRUPPE DIEDE LORO IL POSSESSO DI ALCUNE FORTISSIME TRINCEE NEMICHE, CHE IMPEDIVANO L'AVANZATA DELL'ALA SINISTRA DELLE NOSTRE LINEE. DEBOLI ATTACCHI PRONUNCIATI DALL'AVVERSARIO VERSO L'ALA OPPOSTA, NELLA ZONA DI SEI BUSI, VENNERO FACILMENTE RESPINTI.

GENERALE *CADORNA*

La nostra guerra con la Turchia

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 3. — *Il* Daily Telegraph *in un articolo si felicita della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia, dicendo che coloro che si occupano di radiare la Turchia dal numero degli Stati europei, accolgono cordialmente la collaborazione dell'Italia in questo compito di risanamento internazionale.*

«E' superfluo nell'ora attuale far rilevare — soggiunge il giornale — quale effetto importante avrebbe un prossimo annientamento della Turchia sulle condizioni diplomatiche del vicino Oriente».

La Morning Post *scrive:*

«Gli uomini di Stato italiani sono troppo forti per ignorare che l'avvenire dell'Italia deve riconnettersi non solo al successo delle operazioni italiane contro l'Austria, ma anche al successo dell'intera Quadruplice». (St.)

Ciò che dicono i giornali di Parigi

PARIGI, 23. — *I giornali commentano la dichiarazione di guerra dell'Italia e se ne compiacciono vivamente, esaminandone le notevoli conseguenze.*

Il Gaulois, *il* Petit Parisien, *il* Journal *ed il* Figaro *considerano particolarmente l'effetto che tale dichiarazione di guerra potrà portare sulla attitudine delle potenze balcaniche.*

Nella Guerre Sociale *Hervé scrive:*

«La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia è un colpo magistrale». (Stefani)

Provvedimenti per la Libia

ROMA, 23. — *Sua Maestà il Re ha firmato ieri il seguente decreto:*

«Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia; — Vista la legge 22 maggio 1915 n. 671 che conferisce al Governo del Re poteri straordinari in caso di guerra; Considerato l'attuale stato di guerra tra l'Italia e la Turchia; visto il nostro decreto 17 ottobre 1912 n. 1088; sentito il Consiglio dei ministri; sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del nostro ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro degli affari esteri; abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — *All'articolo 2 del regio decreto 17 ottobre 1912 numero 1088 è sostituito il seguente:*

ART. 2. — *Gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere, come per lo passato, la più completa libertà nella pratica del culto mussulmano.*

I diritti delle fondazioni pei vakufs saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà portato alle relazioni dei mussulmani coi loro capi religiosi.

ART. 2. — *L'articolo 3 del regio decreto suddetto è abrogato.*

ART. 3. — *Il presente decreto entrerà immediatamente in vigore.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal comando supremo addì 22 agosto 1915.

Firmato: VITTORIO EMANUELE

Controfirmati: SALANDRA, SONNINO, MARTINI».

(Stefani)

Alla Camera serba

Dopo la dichiarazione di Pasic

NISCH, 23. — *Nelle due sedute a porte chiuse della Scupcina, Pasich lesse l'esposizione relativa al passo della Quadruplice intesa. Sulla esposizione si aperse la discussione e dopo la dichiarazione del leader nazionalista la seduta fu tolta.*

Domani si avranno le dichiarazioni degli altri capi dei partiti. Poi, seduta pubblica, si procederà al voto di fiducia.

La risposta del Governo serbo è attesa dopo la seduta del Consiglio dei ministri che si terrà a Kragujevatz. (Stefani)

NISCH, 22. — *Pasic terminò il suo esposto sulla situazione dinanzi alla Scupcina. La seduta si tenne a porte chiuse.*

Dopo le dichiarazioni di Pasic, i gruppi dei vari partiti tennero separate riunioni per intendersi circa le deliberazioni da prendersi nella seduta plenaria».

Il nuovo gabinetto ellenico

ATENE, 23. — *Il gabinetto è stato così costituito:*

«Venizelos, presidenza del Consiglio ed esteri; generale Danglis, guerra: capitano di fregata Miaulis, marina; Michalacolulos, economia nazionale: Repoulis, finanze; Diamantidis, comunicazioni; Eserimokos, istruzione e culti; Cafandaris, interni; Ractivan, giustizia. Meno Danglis e Cafandaris, tutti gli altri appartenevano al precedente gabinetto Venizelos.

«Il Gabinetto presterà giuramento questa sera». (Stefani)

ATENE, 23. — *Il Gabinetto Venizelos ha prestato giuramento nelle mani del Re. Immensa folla acclamò Venizelos.*

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli, 22: Un comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte dei Dardanelli il nemico ha tentato il 21 corr., dopo un violento fuoco di artiglieria, di operare un attacco nella regione di Anafarta, con forze superiore ad una divisione. Abbiamo respinto completamente l'attacco ed abbiamo inflitto al nemico enormi perdite.

«Nei combattimenti del 10, del 17 e del 20, ci siamo impadroniti di oltre quattrocento fucili con baionette; di una cassa di bombe e di grandissima quantità di materiale.

«Dopo il mezzogiorno del 21 corrente, presso Ariburnu, il nemico ha tentato di effettuare un attacco, che è fallito, sotto il nostro fuoco.

«Nulla d'importante presso Sedul-Bahr.

«Nessun cambiamento sulle altre fronti». (Stefani)

Il Sultano riceve l'ambasciatore tedesco

La croce di ferro al figlio di Maometto

AMSTERDAM, 23. — Si ha da Costantinopoli:

L'udienza all'ambasciatore tedesco, molte volte rimandata causa la salute del Sultano, ebbe luogo domenica nel pomeriggio. Poco dopo l'ambasciatore consegnò in nome dell'imperatore Guglielmo la Croce di Ferro al principe ereditario.

La grande azione dell' Est

Prima della caduta di Novo Georgewsk

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice.

«La flotta nemica ha lasciato il golfo di Riga.

«Sulla fronte di terraferma, nella regione di Riga e in direzione di Jacopstadt e di Dvinsk, verso ovest, sono impegnati combattimenti parziali.

«Nella regione di Wilcomir nessun essenziale cambiamento. Verso l'ovest di Kochedary, le nostre truppe hanno continuato a trattenere le giornate del 20 e del 21, la persistente offensiva del nemico.

«Sulla riva sinistra del medio Niemen e della Bobr superiore, nessuna importante modificazione. La disposizione delle nostre truppe presso Ossoviecz, presso la Bobr inferiore, presso il Narew superiore, lungo la ferrovia di Elsk-Visock-Litowsk e nella regione di Brest, sulla riva destra di Bub, rimane all'incirca stazionaria.

«Il nemico dalla sera del giorno venti ha continuato ad esercitare una ostinata pressione nella regione di Bilsk e da Vlodawa alla Pissa; ma è stato trattenuto dai nostri contrattacchi.

«In Galizia, nessun cambiamento. Mancano notizie dirette dei venti corrente da Nowo Georgewsk: non dimeno le ultime informazioni da quella città fornite dai nostri aviatori, riferiscono che verso la mezzanotte del venti la situazione della fortezza era talmente difficile, che non si poteva sperare in una ulteriore resistenza della guarnigione.

«Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno distrutto oltre cento velieri turchi». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna, 22: Un comunicato ufficiale dice:

«Le truppe del generale Koevess hanno sloggiato di nuovo l'avversario da parecchie posizioni e lo hanno respinto al di là della ferrovia Brest-Litowsk-Wielsk.

«L'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, che aveva impegnato nuovi combattimmenti presso Wysoko-Litowsk, si è impadronito di altro terreno. Su questo punto, come ad ovest di Brest-Litowsk e ad est di Wlodava, il nemico oppone viva resistenza all'avanzata degli alleati.

«La situazione fra Wladimir-Wolynski e Czernowitz è invariata».

Il comunicato germanico

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino, 22: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Situazione invariata.*

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *L'esercito del generale von Eickhorn ha fatto nuovi progressi ad est ed a sud di Kowno, prendendo di assalto una posizione a nord del lago di Zuwinpur. Abbiamo fatto prigionieri 750 russi. Il numero dei prigionieri russi catturati nei combattimenti ad ovest di Tykocin, supera i 1100. A sud del Narew l'esercito del generale von Gallwitz continua ad avanzarsi oltre la ferrovia di Jalyspok-Brest-Litowsk.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo). — *Impegnando vittoriosi combattimenti il gruppo degli eserciti stessi hanno passato ieri stesso la ferrovia Kleszczele-Wisok-Litowsk. Il nemico, il quale offriva di nuovo resistenza, è stato sloggiato stamane dalle sue posizioni dalle truppe tedesche.*

«(Gruppo degli eserciti del generale von Mackensen). *L'offensiva delle truppe tedesche ed austro-ungariche sui settori di Kolerka, Fulva e Bug a monte di Agrodniki e sul corso inferiore della Krsna continua a progredire.*

«Nulla di nuovo sulla fronte sud-occidentale e di Brest-Litowsk. I combattimenti continuano presso e a nord-ovest della Pissa e a nord-ovest di Wlodawa». (Stefani)

Il cancelliere convoca

I capi politici e parlamentari

AMSTERDAM, 23. — Il «Telegraph» ha da Ginevra:

«Prima della riunione del Reichstag il cancelliere convocò segretamente i ministri, i capi politici e parlamentari per informarli sulla situazione ed esporre loro la seria necessità di osservare grande moderazione». (Stef.)

Nel Belgio e in Francia

Duelli d'artiglieria

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«In Artois e specialmente nella regione di Neuville e di Roclincourt, attività notevole delle batterie nemiche violentemente controbattute dalla nostra artiglieria. Cannoneggiamento reciproco, abbastanza vivo nella regione di Roe sull'altipiano di Quennevières, sulla fronte dell'Aisne e attorno a Reims.

«Nelle Argonne non si segnalano che lotte coi sistemi di trincea.

«Nella Woevre, combattimenti a colpi di granate a nord di Flirey.

«Nei Vosgi e nella regione della Fecht, semplice cannoneggiamento».

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Artois, nel settore di Souchez e di Neuville, fuoco di fucileria e combattimenti a colpi di granate senza scontri di fanteria.

«Tra la Somme e l'Oise e sugli altipiani sull'Oise e l'Aisne, il cannoneggiamento è stato da una parte e dall'altra abbastanza vivo.

«In Argonne brevi lotte a colpi di bombe e di petardi, sui margini occidentali di Fontaine Madame e del bosco di Bolande.

«Nei Vosgi, sulle creste del Linge, del Boren Kopf, dopo vivo combattimento, che ha fatto seguito ad un tiro di preparazione, particolarmente efficace, ci siamo impadroniti di alcune trincee nemiche. La notte è trascorsa senza incidenti sul resto della fronte.

«Nella giornata del 22 agosto i nostri aeroplani hanno bombardato le stazioni di Lens, Henin Liétard e Loos e la strada ferrata da Lilla a Douai».

Un cacciatorpediniere tedesco affondato da torpediniere francesi

PARIGI, 23. — *Un comunicato della marina annunzia che due torpediniere francesi appartenenti alla seconda squadra leggera, hanno incontrato al largo di Ostenda, la notte scorsa, un cacciatorpediniere tedesco, che hanno affondato, dopo un combattimento. Le nostre torpediniere non hanno riportato che avarie insignificanti alla chiglia.* (Stefani)

Conferenze tra i ministri delle finanze

PARIGI, 23. — Il ministro delle finanze Ribot, è tornato ieri sera a Parigi dopo avere avuto a Boulogne sur Mer una conferenza col cancelliere dello Scacchiere inglese Mac Kenna.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 2 corr. dice:

«Nella regione costiera, nella notte del 20 corr. fu scoperta e distrutta una compagnia di esploratori turchi. I nostri esploratori passarono il fiume Arkhave ed abbatterono il cordone turco.

«In direzione di Olty un tentativo turco di attaccare il monte Tchicassar venne respinto dal nostro blocco.

«Sul resto del fronte nessun cambiamento». (Stefani)

Per le strade di accesso

alle Stazioni ed ai Porti

ROMA, 22. — Nell'intento di facilitare l'esecuzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti marittimi e lacuali, il ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro, ha promosso un decreto luogotenenziale che, modificando la legge del 1913, stabilisce nuove norme e criteri per la costruzione delle dette strade di accesso, tenuto conto degli studi compiuti da apposita Commissione.

In base alle nuove norme, è confermata la misura del sussidio in ragione del 75 per cento di cui i due terzi a carico dello Stato e un terzo a carico della Provincia, per i Comuni sprovvisti di allacciamento rotabile alla ferrovia entro il raggio di 25 chilometri, i quali costruiscano strade di accesso in servizio del capoluogo. Si specifica però che la stazione debba essere quella più vicina, anche se non portante lo stesso nome del Comune, e si ammette che il beneficio del sussidio sia applicato anche alle strade che, invece del capoluogo, servono a congiungere altro punto importante del territorio comunale, o mettano capo ad una stazione diversa dalla più vicina, quando ciò serva a soddisfare la maggior somma di interessi del Comune od a conseguire una economia nella spesa.

Si stabilisce inoltre un sussidio nella misura del 60 per cento, di cui un terzo a carico della Provincia, per i Comuni già allacciati alla ferrovia, che costruiscano sia nuove strade di accesso, destinate all' allacciamento, del Capoluogo alla stazione omonima, purchè abbrevino il percorso di almeno un terzo, in confronto di quelle già esistenti; sia strade di accesso in servizio di una frazione importante; sia strade comunali obbligatorie parzialmente eseguite e rimaste in sospeso per la legge del 1894.

Con altre disposizioni è ammessa la sussidiabilità dei lavori di sistemazione delle strade di accesso esistenti o di costruzione di quelle non corrispondenti alle esigenze del traffico, col sussidio complessivo fra Stato e Provincia del 45 per cento ed eguale trattamento è fatto nel caso di apertura di nuove linee ferroviarie per i Comuni che intendano allacciarvisi, anche se abbiano già goduto dei benefici della legge del 1903.

Infine è stabilito un sussidio nella misura del 30 per cento per quei Comuni che, pur essendo allacciati entro il raggio di 25 chilometri alla ferrovia, intendano costruire una nuova strada con la quale si consegna una abbreviazione di percorso di almeno un terzo.

Il decreto luogotenenziale contiene le norme di indole procedurale, e le disposizioni di carattere finanziario, fra le quali è notevole quella che porta a lire 2.500.000 l'ammontare complessivo dei sussidi per strade di accesso che possono accordarsi in ciascun esercizio finanziario. In relazione a tale limite viene autorizzata, in aumento del bilancio consolidato, una maggiore spesa di lire 1.100.000 per l'esercizio corrente e di lire 2.500.000 per gli esercizi futuri sino 1920-21.

Così lo stanziamento per strade di accesso in tutte le provincia del Regno viene portato a L. 5.500.000 per esercizio finanziaria fino al 1920-21.

Il decreto luogotenenziale da convertirsi in legge, dispone da ultimo che rimangano fermi gli impegni assunti con note ministeriali a tutto il 30 novembre 1912 per l'applicazione della legge dell'8 luglio 1903.

"Nessun timore sull'esito della guerra"

Con ferma e serena coscienza, Lloyd George, pochi giorni fa, parlando innanzi ad un'uditorio di molte migliaia di suoi connazionali, ha affermato:

«Nessun timore sull'esito della guerra, però il compito che ci impone il nostro dovere, diviene ogni giorno più chiaro. Sulle spalle della Inghilterra riposa il peso del mondo, e se mai le sue spalle si piegassero, alla Gran Brettagna spetterebbe l'abisso, e la libertà cesserebbe di esistere».

Queste parole, si noti, erano pronunziate, mentre l'esercito russo era costretto ad obbandonare Varsovia agli austro-tedeschi, C'è in esse la ferrea sicurezza del paese che, senza turbare menomamente il corso della sua vita normale, ha potuto spendere nel primo anno di guerra i trenta miliardi necessari. Le spese di guerra, ammontanti a 75 milioni al giorno, non hanno dato la minima preoccupazione nè ai cittadini, nè al Governo dell'Inghilterra. L'avvenire non sarà diverso. Dovrà passare ancora del tempo, prima che un paese, il cui risparmio è di otto miliardi e mezzo all'anno, le cui entrate soggette all'«income tax», salgono a 30 miliardi all'anno, le cui entrate totali sommano a 75 miliardi all'anno, cominci a sentire la preoccupazione di poter fronteggiare le ingenti spese di guerra, e sia costretto a sospendere tali spese, non più con le sole entrate, ma anche intaccando il capitale nazionale, come sta facendo la Germania già da parecchi mesi.

Infatti il Governo tedesco ha istituito delle Banche di guerra presso le quali i cittadini hanno potuto impegnare i loro valori, ricevendone in cambio della carta monetata, colla quale hanno sottoscritto il prestito. **Ma il Governo inglese**, prima di ricorrere a simili espedienti, avrebbe a sua disposizione l'enorme ricchezza accumulata dalla Gran Bretagna, cioè 425 miliardi.

L'Inghilterra porta oggi nel gran conflitto tutti i beni; prima la ricchezza, che le assicurarono mille anni di immunità da invasioni nemiche, un secolo di egemonia marittima, ottant'anni di dominio mercantile, 50 anni di padronanza su una quarta parte della superficie terrestre, con quattrocento milioni di sudditi. E così i beni, le virtù non minori, il mirabile senno pratico, la disciplinata operosità, l'acutissimo senso economico.

E' logico quindi che i suoi uomini di Stato, come Lloyd George, parlino con tanta sicurezza di fede nella vittoria. Si sente nelle loro parole, la sicurezza del grande paese che ha saputo passare attraverso ad un mezzo secolo di sanguinose insurrezioni, tesoreggiando gli insegnamenti dell'opinione pubblica, lasciando penetrare i nuovi elementi della vita sociale nell'ambito delle proprie istituzioni, sino a comprendervi gli audaci esperimenti della democrazia, allargando infine le proprie leggi, i costumi e la tolleranza civile, fino a stabilire incrollabile il principio della libertà di pensiero, di propaganda e di iniziativa. Proprio tutto il contrario di quanto è avvenuto in Germania ed in Austria.

**

Come nel passato l'Inghilterra, mentre cercava le sue glorie nei trionfi della scienza, dell'industria e del lavoro, offriva spettacolo evidente di dignità, di fierezza, di costanza nelle sue imprese; così oggi resta salda di fronte alle bramose voglie della politica di aggressione. L'intimo destino dei popoli si determina, non dalle momentanee contingenze, ma dalle profonde e tacite tradizioni. Il Governo di un paese come l'Inghilterra, il più ampio e vario che la storia abbia veduto, non poteva ritirarsi in un chiuso e sterile egoismo innanzi alla temeraria brutalità degli imperi centrali, lasciandosi inspirare solo dal vasto lavoro compiuto dai popoli con la scienza, con le industrie, con la religione, con le armi. Non è possibile che dal seno di una società come l'inglese, venisse fuori la negazione a tutti i principi, per i quali fu costituita. La negazione venne e violenta da altri. Ma l'Inghilterra fu subito al suo posto ad impedire una tale negazione potesse trionfare; e con l'Inghilterra tutti i popoli che sentono ancora la virtù delle più alte idealità umane.

Se l'Inghilterra e gli Stati con essa alleati, non dovessro per dannata ipotesi, uscire vittoriosi dall'immane conflitto, il militarismo, con tutti i suoi peggiori metodi, terrebbe inchiodata l'Europa chissà per quanti anni. Il Governo parlamentare sarebbe disprezzato e ripudiato, come sistema incapace di assicurare lo Stato contro i rischi della guerra. Le piccole nazioni europee sarebbero tutte alla mercè di quel paese, che proclamò, senza alcuna esitazione, pezzi di carta mutile i trattati di garanzia degli Stati neutri.

Innanzi a questo quadro spaventoso delle conseguenze che trascinerebbe con sè la sconfitta dell'Inghilterra, chi osa dubitare che è necessario lottare fino all'ultimo, anzichè rinunziare alla vittoria?

**

Sono con l'Inghilterra, ove se ne tolga la Russia, le nazioni e gli Stati le cui istituzioni, e per lo spirito e per la forma, hanno un carattere profondamente democratico. Non solo. Mentre nel gruppo degli Imperi centrali, la Germania è l'arbitra assoluta, e l'Austria non è che un pianeta, gli Stati alleati dell'altro gruppo muovono, ciascuno per conto proprio, a finalità diverse, determinate dai loro diversi precedenti e dalla loro situazione geografica, e quindi sono spinti dalla forza naturale delle cose a cercare quell'equilibrio internazionale, che è sempre stato la suprema garanzia del libero svolgimento di ogni popolo. Noi dobbiamo augurarci che questa guerra, attraverso l'immensità dei suoi orrori, conduca ad una pace duratura, come avvenne in America dopo la guerra di secessione, che distrusse, è vero, la parte migliore della nazione, mietè migliaia e migliaia di giovani e vigorose esistenze, ma condusse infine alla pace permanente ed al disarmo in tutta l'America settentrionale.

Nessun odio muove gli inglesi, i russi, i francesi, gl'italiani contro il popolo tedesco. Ma la Germania deve essere restituita alla compagnia eguale ed armonica delle altre nazioni. Non sono fra coloro che ritengono sia stata la rivalità mercantile a spingere l'Inghilterra contro la Germania. L'Inghilterra, e con lei gli altri Stati alleati, sono scesi in campo per impedire alla Germania, o meglio al militarismo tedesco, di ostacolare il cammino degli altri popoli verso l'incivilimento e la libertà colla minaccia delle armi e delle macchine micidiali.

Non vi poteva essere un più alto scopo alla lotta. Appunto perciò noi pensiamo, come Lloyd George, che nessun dubbio vi può essere sull'esito della guerra, e che sulle spalle della Inghilterra riposa il peso del mondo. Solide e quadrate spalle, capaci di sopportarlo senza stancarsi.

G. MARTINELLI

Nel paese e sul fronte

Il valore civile deve assistere il valore militare

Togliamo dalla «Gazzetta del Popolo» di Torino questo articolo del quale crediamo possa trarre giovamento non solo il pubblico del Piemonte, ma anche quello di altre regioni, dove si palesi opportuna una energica reazione contro qualsiasi turbamento o debolezza della coscienza nazionale:

Chiedere un tempo a chi si affidasse, da chi dipendesse l'esito di una guerra, la vittoria, sarebbe stato più che superfluo ed ozioso, semplicemente puerile. Sapienza di condottiero; valore e disciplina dei combattenti; sufficiente copia e salda tempra delle armi, erano le sole forze atte a costringere la fortuna ed a condurre alla palma. Ora vi è un altro coefficente cui serve badare e su cui si deve contare, e nella guerra attuale, anzi è incerto se più a questo che agli altri si apparrenga di decidere dell'esito finale.

Il generalissimo idea e stende i piani; i soldati con la guida e l'esempio di valorosi ufficiali si slanciano animosi, abbattono gli ostacoli e passano.

Le munizioni e le armi non devono mancare, nè tampoco difettare, e questo è l'appoggio costante, sereno, sicuro, inalterato e continuo dell'opinione di chi resta. In altri termini la guerra attuale sarà vinta o perduta dai militari o dai civili? o, meglio, per l'opera degli uni o degli altri? Nè si prenda alla leggera una tale domanda, nè paia che con essa sia minore l'ammirazione o il riguardo verso chi espone la vita ad ogni ora del giorno, per la gloria del Paese.

Che varrebbe ciò, e quale non sarebbe il disinganno amaro, se, all'appoggio di chi combatte, venisse a mancare, o, peggio, tradisse l'opera di chi resta? Tradisce? Non fu soverchia la parola? Non parmi. Assai spesso — e vorrei bene essere convinto di malata malinconia — assai spesso uno strano scoramento mi assale, pur dopo aver letto le sobrie parole, ma fiere, che annunziano sicure, al cadere di ogni giorno, le nostre vittorie. Ciò è perchè mi assale il timore che, pari al valore delle truppe, possa non essere il valore civile, dei civili. Poichè, ripeto, da essi, da chi resta, deve essere virilmente sopportata e vinta la guerra. Sì! anche le povere Madri che videro partirsi dal fianco i figliuoli e le spose che salutarono il loro consorte, non devono soverchiamente piangere se la Patria li ha reclamati.

Nè i padri devono soverchiamente gemere se manchi momentaneamente l'aiuto alla coltura del campo, o se le braccia robuste dei figli disertano la officina, fonte di benessere.

Non lo devono.

Ma, peraltro, se io ho osato, per primi, parlare di quelli in cui con gli affetti legittimi e santi sono messi a duro cimento il senso alto del dovere e dell'onore, che dirò di quelli che, senza una tanta attenuante, foschi profeti di sventure, tentassero di deprimere gli spiriti intorno, intorno; o sia per vigliacca pusillanimità o per altro ancor meno confessabile movente?

Nè è mestieri perchè essi siano bollati di compiere opera nefasta, che essi apertamente subornino e seducano; vi è un modo apparentemente meno obbrobrioso, ma non meno fatale di nuocere.

Sono i dubbi esposti di un incerto domani; sono i racconti esagerati delle morti, delle ferite, dei danni; è il chiedere il perchè di un avanzare, che è sapientissimamente prudente, dicendolo lento; sono le previsioni scure della durata indefinita della prova; è l'esposizione dei pesi presenti, il fantasma evocato e fatto apparire del disagio avvenire; è il ridiscutere «ab imis» ad ogni fase nuova anche eventuale della tragedia immane che si svolge nel mondo e il giudicarne «a priori» per commuovere la pubblica opinione.

E' infamia bella e buona! E' tradimento! tanto più vile in quanto non può, come quello compiuto sotto le armi, essere punito severissimamente.

Onta a costoro. O li mova invidia a persone, o eglosia di direzione o di comando, o nostalgia di potere, o persistente, più o meno disinteressato affetto a tesi da tempo sostenute, o innato spirito di male, essi sono e si fanno i peggiori nemici della Patria...

Voi caste donne che vigilate la casa, fate lana, preparate lana ai soldati. Voi ricchi date il di più alla causa santa, e voi meno abbienti date anche soltanto l'obolo.

Ma tutti indistintamente e sopra ogni altra cosa, date la parola buona, date la parola che anima e che vivifica; non quella che deprime ed uccide e mantenete alto lo spirito vostro e l'altrui. Solo così si potrà vincere ma così si deve vincere la guerra e si vincerà.

X.

Lettere di soldati

Tre deputati artiglieri

Dal *Giornale del Mattino* togliamo questo interessante brano, in cui si parla degli onorevoli al fronte:

Nel Corpo d'Armata che opera davanti a X.... vi sono tre deputati giovani, che appartengono all'arma di artiglieria; il nazionalista on. Federzoni, il socialista on. Mario Cavallari e l'on. Bignami. Sono rimasti al grado di.... sottotenente, ma compione spesso delle attribuzioni anche di carattere molto apprezzato dai loro superiori.

Sarebbe inutile dire che sul campo di battaglia le divergenze politiche spariscono e che gli avversari di ieri oggi si stimano, si amano, si aiutano cavallerescamente. Sull' altare della Patria si santificano le virtù di tutti i soldati di buona volontà, a qualunque scuola o religione appartengano: di fronte al nemico c'è posto e gloria per tutti.

Ben a ragione, quindi, l'on. Federzoni mi osservava giorni fa che questa guerra ha servito magnificamente agli italiani, come individui e ad alcuni partiti, uguali nell'amore alla grandezza del proprio paese, per conoscersi meglio, per avvicinarsi senza vergogna del passato, per purificarsi.

Qualcuno potrà dire che l'on. Cavallari, vestendo l'onorata divisa dell'ufficiale italiano, ha contravvenuto ai sacri canoni del socialismo intedescato. Sono miserie compensate ad usura dall'amore con cui i soldati ferraresi ed emiliani circondano il giovane rappresentante di Portomaggiore, il quale, arrivando sulla linea del fuoco dalla sua vicina residenza di attesa, avrà la soddisfazione di sentire intorno a sè uomini disciplinati ed entusiasti per una causa santa.

L'on. Federzoni è il soldato più mobile della mia zona. Lo conoscono in tutti gli osservatori più avanzati dell'artiglieria. Lo si potrebbe definire la staffetta del comando.

Popolarissima fra i combattenti è la barbetta bionda e, caso strano, ben pettinata, dell'on. Bignami, il quale mette nell'adempimento delle attribuzioni militari assegnategli, tutta la sua competenza d'ingegnere due volte laureato.

Egli poteva essere un territoriale, ma fino dall'inizio della guerra, ha voluto trovarsi in prima linea, dove compie servigi veramente importanti, che lo rendono un *tecnico* apprezzatissimo. L'ho visto al lavoro nell'ampia sala di un palazzo appartenente al famoso barone L.... italofobo di quattro cotte, nonostante l'italianità del casato, fra catapulte, bombe a mano, barili di esplosivo, proiettili inesplosi catturati agli austriaci.

Io accompagnavo per ragioni di servizio un valoroso e giovane scienziato, il prof. Alessandro Martelli, dell'Istituto Superiore forestale di Firenze che, arruolatosi volontario nell'arma del genio, col grado di sottotenente, continua le splendide tradizioni patriottiche della geologia italiana.

Alle soglie della guerra c'è la scienza nostra che vigila, che studia i mezzi ribaldi adottati dal nemico coi gas asfissianti, le palle *dum-dum*, le gelatine avvelenate, ed a questi mezzi contrappone serenamente rimedi onesti. A tre, a cinque chilometri dalle trincee sorge il gabinetto scientifico, molto meno severo delle lontane aule universitarie, tutto risonante di speroni e scarpe chiodate, ma quanto utile e laborioso!

Non dovete credere, con questo, che i *tecnici*, gli *scienziati* siano dei sedentari, dei soldati, cioè, che non partecipano attivamente alla battaglia. L'on. Bignami, ad esempio, compie tutte le mattine un lungo giro sulla fronte, studia le posizioni avversarie, resta per lunghe ore sotto il fuoco. Egli ormai distingue dal rimbombo metallico dei cannoni austriaci, il calibro e le distanze, così come il musicista, dai toni e dagli accordi, distingue lo stile dei compositori.

Il professor Martelli appartiene ad una compagnia del genio telegrafisti che già si è meritata un particolare elogio per i servizi resi al fuoco sotto il comando di un capitano, che è, anche, un noto ed apprezzato matematico: il prof. Rodolfo Stivala. Ho visto questo uomo di studio camminare tranquillamente in una zona pericolosissima, battuta dagli *shrapnels* austriaci, scoperta al fuoco delle mitragliatrici piazzate sulla riva sinistra dell'Isonzo, alla ricerca di un filo telefonico interrotto, che teneva isolata una nostra potente batteria campale come se quanto avveniva in torno a lui ed ai due soldati che lo accompagnavano, non lo riguardasse.

Più tardi, dopo essere giunti a meno di trecento metri da Gorizia ed avere ammirato con il cuore pieno di tenerezza il panorama della città nostra, mi spiegava il suo stato d'animo davanti alle imprese pericolose che la guerra impone al soldato.

— In guerra non bisogna pensare ....alla guerra. Quando mi accorgo che il mio animo si lascia prendere da una eccessiva perplessità o prudenza, per il ricordo della famiglia lontana e del pericolo vicino, o ritorno col pensiero a mio padre, ai miei parenti vecchi che hanno combattuto con Garibaldi; che mi hanno insegnato ad amare la Patria come si ama la famiglia. Forse che mi ritrarrei da una impresa dal cui buon compimento dipendesse la vita dei miei figli? Certamente no. Oggi la mia famiglia è l'Italia. Accanto a noi, nella istessa sorte, sono italiani, come noi, poveri e ricchi, umili e noti, ignoranti e dotti: tutta la famiglia ialiana. Cerchiamo, dunque di essere buoni figli!

L'anima del Deport

Dalla lettera di un tenente di artiglieria stralciamo questa descrizione del cannone Deport, la nuova perfetta arma italiana la cui superiorità si è rivelata nella guerra attuale. Nè lo entusiasmo dello scrittore appaia eccessivo. Tutti gli ufficiali ed i soldati di artiglieria sentono così. La manovra di pensiero e di attività che questo mirabile strumento di guerra richiede, richiama a sè tutte a raccolta le forze umane dei suoi soldati, così da non far temere sorprese. I soldati diventano le anime della sua anima.

Ma, ecco senz'altro il brano della lettera:

.... «L'istruzione non è facile perchè complicata. Il Deport è imperioso nelle sue esigenze; non solo vuole rapidità di concezione e di obbedienza, ma continuità severissima di attenzione. Alle nostre anime, talora incerte, dubbiose o poco sicure, noi dobbiamo sostituire la sua tutta fatta di positivismo che non trema e che sa. Il Deport costringe i suoi soldati - sacerdoti, quando celebra efunziona, ad una impassibilità congegnosa che il mistero del più assoluto silenzio rende solenne.

Il Deport vede e sente tutto quanto è intorno a sè; fruga nelle viscere della terra e percorre rapido orizzonte e cielo; aquila o meglio, raggio di sole per esso, scia di luce e fulmine, raggiunge a vertici altissimi i più audaci areoplani. Vede e sente nelle tenebre, ed è oramai totalmente anima italiana in un corpo duttile, agile, forte; ha ali d'angelo che lo sostengono e struttura d'acciaio, ferro e bronzo e una leggiadria di forma che, se non fosse un miracolo per la lotta, ne farebbe certo un prodigio d'arte.

Moribondi si potrebbe ancora dargli forza e vita, un bimbo farlo parlare. Presente quanto si vuole da lui e rapido obbedisce.

Benchè tecnicamente le sue non si chiamino ali, il Deport ha ali, ripeto; ha ali come nella antichità ne avevano le vittorie che hanno preceduto gli angeli».

Commissione pei prigionieri di guerra

Nell'interesse delle famiglie dei militari dichiarati dispersi in seguito a combattimenti o presunti prigionieri, s'informa il pubblico che è indispensabile che qualsiasi richiesta di notizie, sia epistolare sia telegrafica venga rivolta esclusivamente e direttamente alla commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana a Roma, piazza Montecitorio 115, la quale sola riceve periodicamente dalle autorità austriache notizie circa i nostri prigionieri in Austria e possiede soltanto a Roma lo schedario nominativo di tutti i nostri militari che trovansi in territorio nemico, tenuto al corrente anche mediante le notizie desunte dalla corrispondenza da e per i prigionieri che transita per l'ufficio postale esistente presso la commissione medesima.

Occorre perciò che tutti si astengano dal rivolgersi al comitato internazionale della Croce Rossa sedente a Ginevra o ai delegati italiani autorizzati presso di esso, i quali non possedendo le liste dei prigionieri italiani inviate dall'Austria, e per ragioni evidenti neanche un casellario, non possono fare altro che trasmettere per competenza ogni richiesta d'informazioni riguardanti i prigionieri italiani alla commissione prigionieri a Roma con evidente perdita di tempo per gli interessati

D'altra parte è a tale documenti autentici che alla commissione periodicamente pervengono dall'Austria, che il pubblico può soltanto avere notizie precise ed accertate, poichè la Croce Rossa Austro-Ungarica rifiuta informazioni per nominativi o casi isolati.

E' indispensabile perciò che nello spirito di abnegazione e di sacrificio che la patria a tutti i cittadini in questi momenti richiede, ognuno sappia attingere la pazienza necessaria per attendere quelle notizie, che, una volta avviate, non mancano di arrivare periodicamente per il tramite della umanitaria e benefica istituzione della Croce Rossa.

La seconda guerra contro la Turchia

La circolare del Governo ai rappresentanti dell'Italia all'estero ha messo in piena luce i motivi che indussero l'Italia a dichiarare la seconda guerra alla Turchia, motivi che hanno le stesse radici per cui dovemmo la prima volta adoperare le armi contro la potenza levantina.

La storia della nostra prima guerra contro la Turchia è di ieri. Fu originata dall'opposizione continua, perfida, malvagia che i turchi facevano alla nostra espansione commerciale in Tripolitania. Ci era impedito in tutti i modi subdoli e palesi di compiere un'opera di civiltà in terre che hanno interesse vitale per la nostra vita mediterranea. E un giorno la misura fu colma, e il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, che aveva invano tentato le vie dell'accordo e di una intesa cordiale, inviava alla Turchia un «ultimatum» redatto in forma recisa, che non ammetteva scappatoie e raggiri. La risposta fu negativa e la sera del 29 settembre 1911 il Governo italiano faceva noto alle potenze estere che «non avendo il Governo ottomano accolto le domande contenute nell'«ultimatum» italiano, l'Italia e la Turchia sono da oggi alle 14.30 in stato di guerra».

La guerra durò 13 mesi circa. A Ouchy, il giorno 18 ottobre 1912, venne firmato quel trattato di pace, che poi si disse di Losanna.

Nuovi corsi accelerati

per allievi ufficiali di complemento

Sono aperte, fino a tutto il giorno 10 settembre p. v., le ammissioni ai nuovi corsi allievi ufficiali di complemento di fanteria di linea, bersaglieri, alpini e artiglieria da campagna, da montagna e da fortezza, che avranno principio il 16 settembre 1915

Potranno chiedere l'ammissione in questi corsi, senza l'obbligo di fare passaggio alla prima categoria, anche i militari di seconda categoria.

I militari di terza categoria potranno pure esservi ammessi purchè, oltre alle altre condizioni volute, chiedano il passaggio in prima categoria per libera elezione e non abbiano superato il 26° anno di età.

Tanto i militari di seconda categoria, quanto quelli di terza categoria, contrarranno soltanto l'obbligo di compiere il corso d'istruzione e prestare poi servizio come sottotenenti di complemento.

Potranno concorrere all'ammissione nei corsi stabiliti solamente gli aspiranti provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico o di uno degli altri titoli equipollenti.

Data la brevissima durata del corso, ciascun aspirante, sia militare alle armi, ovvero in congedo illimitato, potrà essere ammesso soltanto nel corso della specialità dalla quale proviene. Peraltro, gli aspiranti che appartengono ad arma o specialità per la quale non si istituisca alcun corso di istruzione potranno eccezionalmente chiedere di essere ammessi nei corsi dell'arma, secondo la loro attitudine fisica, salvo che appartengano alla cavalleria o all'artiglieria a cavallo, nel qual caso potranno soltanto essere ammessi nei corsi di artilgieria da campagna.

Inoltre nessuno potrà essere ammesso nei corsi di cui trattasi se non conta almeno già tre mesi di servizio militare. In conseguenza, l'ammissione può essere domandata:

dai militari in congedo illimitato che abbiano compiuto il periodo minimo di servizio sopra indicato;

dai caporali e soldati che si trovino già in servizio sotto le armi (esclusi gli allievi sergenti e i militari vincolati alla ferma di 5 anni o alla ferma speciale dei regi corpi di truppe coloniali) che abbiano compiuto il periodo minimo di servizio sopra indicato.

Gli allievi seguiranno un breve corso d'istruzione come semplici soldati e al termine di esso, se ne saranno giudicati meritevoli dalla commissione di avanzamento, verranno nominati al grado di aspiranti sottotenenti di complemento.

Tutti indistintamente, poi, abbiano o no ottenuta tale nomina, saranno assegnati a prestare servizio presso un corpo o riparto mobilitato.

Dopo un mese di servizio col suddetto grado di aspirante gli allievi che ne siano giudicati meritevoli dalla commissione d'avanzamento, saranno nominati al grado di sottotenente di complemento ed assegnati ad un corpo per prestare servizio col grado stesso.

Per la nomina di 300 sottotenenti di complemento

Il ministero della guerra ha indetto il concorso per la nomina di 300 sottufficiali di complemento di amministrazione.

Allo scopo di non turbare la stabilità dei quadri di truppa e gli speciali corsi di istruzione attualmente esistenti, al concorso possono essere ammessi, in ordine di precedenza, i riformati, i rivedibili, gli inscritti di leva della classe 1897 che intendano soddisfare in anticipo i loro obblighi di leva, nonchè i militari non ancora chiamati alle armi.

I riformati, i rivedibili e gli inscritti di leva della classe 1897 se prescelti, dovranno, prima della nomina, contrarre arruolamento volontario ordinario.

I documenti e i titoli di studio da esibire sono quelli richiesti dalla circolare 22 del «Giornale militare» ed ai numeri 3 e 5 delle norme per l'esecuzione dell'articolo 2 del regio decreto 28 marzo 1915.

Le domande corredate di tutti i documenti, dovranno essere presentate dagli aspiranti ai comandi del distretto non oltre il 10 settembre p. v. e dovranno pervenire al ministero non più tardi del 25 detto.

Il periodo minimo di servizio valevole come corso di isturzione è per tutti indistintamente della durata di sei mesi.

Quali generi esportarono in Europa gli Stati Uniti nel 1914-1915

Ecco le cifre dell'esportazione dagli Stati Uniti in Europa ripartite per ognuno dei generi esportati nel periodo dell'agosto del 1914 alla fine di marzo 1915 confrontate alla cifre dell'agosto 1913 al marzo 1914:

Cavalli 1914-15 dollari 40.965.00 — 1913-14 2.243.000.
Cereali doll. 25.536000 — 5.342.000.
Grano doll. 261.309.000 — 71.150.000
Farina di grano 69.388.000 - 42.000.000
Automobili 28.280.000 — 18.766.000. —
Filo di ferro 9.633.000 — 7.528.000.
Armi da fuoco 7 milioni — 2.713.000.
Dinamite 15.086.000 — 4.720.000.

Dall'inizio della guerra fino alla fine del marzo scorso, gli Stati Uniti hanno esportato 185.000 cavalli per 40.695.000 dollari al prezzo medio di 225 dollari.

Questa cifra risulta dodici volte più grande che per il periodo corrispondente dell'agosto 1913 al marzo 1914 durante il quale erano stati esportati 15.000 cavalli per la somma di dollari 2.942.000 vale a dire 150 dollari come prezzo medio.

Dal mese di marzo 1915 in poi il movimento sembra siasi accentuato con aumento dei prezzi: l'esportazione in detto mese si è elevata a 33.894 cavalli per 8 milioni di dollari al prezzo medio di 236 dollari.

Quanto alle risorse finanizarie ed economiche degli Stati Uniti esse sono formidabili.

I prodotti del suolo e sottosuolo, sono immensi, quelli dell'agricoltura hanno sorpassato 45 miliardi di lire come media degli ultimi tre anni e le statistiche ultime mostrano che recenti raccolti sorpasseranno in questo anno tale media in quantità e probabilmente, in qualità. Quanto alla produzione mineraria, limitandoci a parlare dei soli minerali che hanno importanza per i bisogni della guerra diremo che la produzione mineraria è la più importante del mondo sopratutto per il rame e lo zinco; quella del rame, è normalmente 2 terzi della produzione mondiale, quella dello zinco ha preso di recente una notevole estensione.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.35
Cormons: 8.18 A. — 12.55 — 17.58
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 18.10 — 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.33 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.
Cervignano — Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Per la scuola - Croce Rossa - Nel cimitero

Ci scrivono 23 (n):

L'altro ieri in una sala del Municipio si è adunata la commissione di vigilanza scolastica presieduta dall'ill.mo signor Sindaco, vennero trattati diversi argomenti di carattere didattico e deliberato di studiare di accordo con l'autorità scolastica i mezzi più confacenti per riattivare la scuola al più presto possibile.

✱ Sabato sera si è convocato il Comitato locale della Croce Rossa e fu esposto l'operato della Presidenza. La nomina del presidente venne rimandata. Venne stabilito di sollecitare la concessione del diploma di benemerenza alla socia signora Angeli - Bertazzoli già decretato dal consiglio Regionale per la costante attività spiegata dall'egregia signora a favore del Comitato locale.

Si stabiliron altre pratiche di servizio interno e di indire gli esami per la concessione di aiutanti infermiere. Venne approvato il rendiconto a 31 luglio u. s.

Venne preso atto delle ultime offerte pervenute al Comitato.

L'egregio signor Antonio Rieppi vice presidente del comitato cividalese della Croce Rossa ci scrive:

«Voglia La prego segnalare alla pubblica ammirazione il gentile pensiero delle distinte signorine Maria e Teresa Volpe che hanno direttamente elargito a questo Comitato N. 50 pezzuole, 14 camicie e 10 paia di mutande, da loro stesse lavorate e destinate ai feriti in guerra. Che questo esempio possa trovare imitatrici».

✱ Per il cimitero si ripetono dei rilievi di carattere igienico. Tali circostanze altre volte rilevate dipendono da cause impellenti in parte rimediabili. Fra queste sarebbe previdente erigere una cella mortuaria, sia pure provvisoria in un angolo estremo del Cimitero e verificare la profondità delle fosse.

Da PORDENONE

Commemorazione dei morti per la patria - Una via col nome di Guglielmo Oberdan - Pompieri disgraziati

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera il Consiglio comunale si riunì in seduta ordinaria. Prima di passare all'ordine del giorno il Sindaco commemorò gli otto concittadini morti combattendo. Rievocò quindi la figura del martire triestino Guglielmo Oberdan, e propone che con questo nome venga d'ora innanzi chiamata la via Eremita. La proposta viene approvata ad unanimità.

Il Consiglio passa quindi a trattare l'ordine del giorno. fra i vari oggetti si approvano: Il prestito di 50 mila lire colla Cassa depositi e Prestiti per fronteggiare il deficit finanziario; il conto consuntivo 1914 della Congregazione di Carità; il progetto della Giunta per il restauro di via Cavallotti colla costruzione di due marciapiedi a livello della sezione stradale, nonchè altri oggetti.

✱ Durante le manovre dei pompieri, eseguite stamane, accadde una disgrazia con gravi conseguenze.

Una scala Porta su cui erano salite le guardie Cesare Barel, Antonio Viotto, Giacomo di Gregorio, il capo vigili Boschi ed il pompiere Luigi Campagna di anni 36, muratore, padre di cinque figli, ad un tratto oscillò a destra e tutti caddero pesantemente: la guardia Viotto sul tetto dello stabilimento bagni, le altre due a terra senza farsi fortunatamente gran male ma il capo Boschi, ebbe la frattura della gamba destra, guaribile in 40 giorni, ed al Campagna che battè fortemente col capo al suolo minaccia la commozione cerebrale e viscerale e versa in grave stato.

Entrambi vennero ricoverati all'ospedale e prontamente soccorsi dal direttore professor Angelo Valan.

Sul luogo della disgrazia si è recato il delegato di Pubblica Sicurezza dottor Lapriora.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per oggi e domani:
«Cirenaica» interessante assunzione dal vero.
«Brivido di morte» emozionante dramma in due lunghe parti.
«La moglie del mio cliente» — Commedia brillantissima interpretata da quei due esimi artisti che sono Gigetta e Rodolfi.
Dopo lo spettacolo cinematografico continuato successo del Teatro di Varietà:
Floria Tosca cantante generica.
Fernanda cantante napoletana.
La Genovesi nel suo repertorio.
Trio Diana riproduzione di belle arti con quadri nuovi.
Il teatro si apre alle ore 17.

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

— Credo — gli disse — che madamigella Margherita abbia degli ordini a darvi.

A queste parole che aveva ascoltate con una specie di stupore, la damigella fece con la testa un violento segno negativo e congedò il domestico. Io avevo grande premura di uscire da quel salotto dove soffocavo, ma non poter ritirarmi a fronte dell'attitudine provocante assunta dal signor di Bevallan.

— In fede mia — egli mormorò — ecco un fatto abbastanza strano.

Finsi di non sentirlo; Madamigella Margherita gli disse in fretta due parole con voce sommessa.

— Signorina — egli rispose con voce assai più alta, — permettetemi almeno di esprimere il sincero dolore ch'io provo di non avere qui il diritto d'intervenire.

— Signor di Bevallan, questo dolore è del tutto superfluo, perchè se non ho creduto dover obbedire agli ordini della signorina, sono però a disposizione dei vostri... e li aspetto.

— Stabene, sta bene, signore: niente di meglio! — replicò il signor di Bevallan, agitando la mano con grazia, per tranquillizzare le signore.

Ci salutammo, ed io sortii.

Pranzai soletto nella mia torre, servito come al solito dal povero Alano, il quale aveva per certo saputo nella anticamera ciò che era avvenuto, perchè non cessò di guardarmi con aria pietosa, gettando di quando in quando profondi sospiri, e conservando con tro la sua abitudine, un tetro silenzio. Soltanto ad una mia interrogazione egli mi fece sapere che le signore avevano deciso di non andare al ballo.

Terminato il mio breve pasto, posi in ordine le mie carte e scrissi due righi al sig. Laubepin, raccomandandogli in ogni caso la povera Elena.

L'idea dell'abbandono in cui ella si troverebbe in caso di sciagura, mi lacerava il cuore, senza però scuotere affatto i miei immutabili principii.

Posso ingannarmi, ma ho sempre pensato che l'onore nella nostra vita moderna, domina tutta la gerarchia dei doveri. Esso supplisce oggi a tante virtù, mezzo cancellate nella coscienza, a tante credenze moribonde; esso ha, nello stato della nostra società, una parte talmente tutelare, che non mi verrà mai in monte di attenuarne i diritti, di discuterne le sentenzej, di subordinarne gli obblighi. L'onore, nel suo carattere indefinito, è qualche cosa di superiore alla legge e alla morale, è una religione. Se non abbiamo più la follia della croce, conserviamo almeno la follia dell'onore!

Di più non v'ha sentimento profondamente penetrato nell'anima umana, il quale non sia, a ben pensarci, sanzionato dalla ragione. Vale meglio, in ogni caso una fanciulla o una donna sola al mondo, che protetta da un fratello o da un marito disonorato.

Attendeva da un momento all'altro un messaggio del signor di Bevallan, e mi preparavo a recarmi dal precettore del borgo, giovane ufficiale ferito in Crimea, per invocare la sua assistenza, allorchè si bussò alla mia porta.

Entrò lo stesso signor di Bevallan.

Il volto di lui esprimeva una specie di bonomia aperta e franca, sebbene vi si leggesse pure una certa impronta di esitazione.

— Signore — egli mi disse mentre lo grandevo con grande sorpresa, — ecco un passo alquanto irregolare. Ma grazie a Dio ho tali stati di servizio, che pongono il mio coraggio al coperto di ogni sospetto. D'altronde ho motivo di provare stasera un tale contento, che non lascia luogo in me nè ad ostilità, nè a rancore. Infine, obbedisco ad ordini che mi debbono essere più sacri che mai. Insomma vengo a stendervi la mano.

Lo salutai con gravità e gli strinsi la mano.

— Ora — egli soggiunse sendendosi — posso farvi conoscere la mia ambasciata. Madamigella Margherita vi ha dato testè, in un momento di distrazione, delle istruzioni che sicuramente non poteva darvi. Ma riconosciamo che la vostra suscettibilità doveva a buon diritto esserne scossa, e quelle signore mi hanno incaricato di farvi accettare le loro scuse. Sarebbero inconsolabili che un puro malinteso le privasse dei vostri buoni uffici, dei quali apprezzano l'importanza e rompesse delle relazioni che apprezzano moltissimo.

M'inchinai senza rispondere nulla.

— Per me egli soggiunse ho acquistato stassera, con una soddisfazione il diritto di aggiungere le mie preghiere a quelle di queste signore; i voti che io formavo da lungo tempo sono stati finalmente accolti, e vi sarò personalmente grato di non mescolare ai ricordi felici di questa serata quello di una separazione, che riuscirebbe nello stesso tempo pregiudizievole dolorosa alla famiglia nella quale ho l'onore di entrare.

— Signore, gli dissi, sono molto sensibile alle gentilezze che mi fate in nome vostro e di quelle signore. Però mi concederete di non rispondervi subito con una formale determinazione, per la quale ho d'uopo di maggiore libertà di spirito di quella che non abbia ora.

— Fate almeno, disse il signor di Bevallan, che io porti con me una buona speranza. Via, via, signore, giacchè l'occasione si presenta, rompiamo per sempre quell'ombra di ghiaccio che ha potuto esistere tra noi finora. Per parte mia, vi sono assai disposto. Prima di tutto madama Laroque senza svelare un segreto che non le appartiene, non mi ha lasciato ignorare che le circostanze più o-

CRONACA CITTADINA

Per evitare le bombe nemiche

Il Generale Giuseppe Caffarelli comandante la Piazzaforte del Medio Tagliamento ha pubblicato la seguente ordinanza in data 21 corrente:

Richiamata la propria ordinanza 1 giugno a. c. circa i provvedimenti di sicurezza contro gli eventuali bombardamenti aerei della città ORDINA ai cittadini di ritirarsi al fischio della sirena in luoghi coperti, per la loro incolumità.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Per onorare la memoria delle vittime degli aeroplani austriaci

Il cav. avv. E. Bertolini, tenente colonnello nella Riserva, socio perpetuo di Torino, offre una nuova azione perpetua da lire 100 alla Sezione di Udine, onorando la memoria delle vittime della iniqua rappresaglia austriaca del 20 corrente nella nostra città.

La signora Luisa Del Giudice Rochis ha mandato all'assessore signor Camillo Pagani lire 100 (cento) per il Comitato di assistenza Civile quale (seconda offerta) per onorare la memoria delle vittime dell'infame rappresaglia.

Camera di commercio

Prezzi del carbone dal 23 al 29 agosto

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Koke metallurgico (alla tonnellata franco a cumulo a Mantova L. 100.

Litantrace americano da vapore e gas (alla tonnellata franco vagone Savona) lire 77.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 77.

Mattonelle di carbone americano (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

Omologazione di concordato

Con sentenza 14 agosto 1915 del Tribunale di Udine è stato omologato il concordato conchiuso coi suoi creditori, dalla signora Gaggio Angelina di Francesco di qui, quale proprietaria della ditta A. G. Marchetti, chincaglie Udine, alle condizioni: Pagamento integrale spese fallimentari e crediti privilegiati; pagamento del 20 per cento ai creditori chirografari al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato, con la garanzia, mediante deposito effettuato di lire 4500 dalla ditta Febo Macchi e C. di Milano.

Mutui per edifici scolastici

Sono stati concessi recentemente ai seguenti comuni della provincia dei mutui per la costruzione di edifici scolastici.

Maniago per le scuole del capoluogo lire 166.000; Azzano X per le scuole della frazione di Cesena lire 26.000 e per quelli di Corva lire 31.000; Attimis per le scuole del capoluogo lire 52.800; (mutuo parziale) e per le frazioni di Cergneu lire 28.000; Chialminis lire 20.000; Monteprato lire 11.000 e Toriano lire 28.000; Pavia di Udine pel capoluogo e per la frazione di Risano lire 59.000.

Per le bandiere nazionali a Grado e ad Aquileia

Somma già raccolta lire 512.40.
Italia Toppani vedova Cella lire 10
Totale lire 522.40

Si ricevono offerte dalla signora Bice Capellani Berghinz e dal «Giornale di Udine».

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 23 AGOSTO)

Presidente Domini; giudici Rieppi e Arnaldi; Pubblico Ministedo Tacconi cancelliere Casadei.

Un garbuglio di bicicletta

Tomasino Celeste di Giuseppe di anni 19 da Reana, Vasilicò Francesco fu Gio. Batta di anni 24 da Udine e Bertoli Ferruccio fu Giovanni da Trieste e residente a Udine, i due ultimi già condannat, detenuti dal 25 luglio a. c. sono imputati di furto qualificato continuato e di correità fra loro per essersi in un giorno imprecisato dello scorso giugno e in altro giorno verso la metà di luglio, impossessati di quattro biciclette del valore complessivo di lire 470 di proprietà della Direzione del genio militare della seconda armata e appartenenti ai sottotenenti Carlo Rossi e Giuseppe Boreglia, e la quarta di proprietà di Nardelli Ramiro e affidata a Bianchi Attilio, togliendole dai luoghi aperti.

Tomasino sostiene di avere offerto in vendita una bicicletta, ma nega di avere preso parte al furto.

Vassilicò si mantiene negativo.

Bertoli dice ch'egli nei fatti imputatigli non ebbe alcuna parte.

Il Pubblico Ministero conclude la sua brevissima arringa chiedendo che il Tomasino venga condannato a 5 mesi di reclusione, il Vassilicò a mesi 7 e il Bertoli a mesi 6.

Gli avvocati Centazzo e Mossa chiedono l'assoluzione del loro raccomandati.

Il Tribunale pronuncia sentenza che dichiara trattarsi di furto semplice anzichè continuato, e per la condanna fa proprie le proposte del P. M.

Cattivo marito, cattivo padre e cattivo italiano

Miani Vittorio fu Felice di anni 24, abitante in via Aquileia, è imputato di maltrattamenti contro la propria moglie Anna Angeli e la propria figlia Miani Oliva di anni 9; di aver fatto resistenza alle guardie di P. S. ch'erano venute per arrestarlo e di avere in quella circostanza gridato: Abbasso questa schifosa Italia! Viva l'Austria! Questi fatti avvennero nello scorso mese di luglio.

L'imputato ammette di avere percosso la moglie, ma per... difendersi! Nega di avere percosso la bambina o di avere fatto resistenza alle guardie di P. S. Non ricorda di avere pronunciato frasi antipatriottiche; afferma di essersi spesso ubbriacato e forse avrà detto le parole attribuitegli senza sapere quello che si dicesse.

La moglie Anna Angeli, parte lesa, conferma i maltrattamenti subiti dal marito, e la bambina pure li conferma.

Tutti i testi confermano quanto è detto nei capi d'imputazione e le frasi sediziose e antiitaliane.

Una delle frasi predilette del Miani è la seguente: In Austria si vive, in Italia si muore; l'Italia è un paese di miserabili.

Il P. M. ritiene provati i fatti attribuiti all'imputato e chiede che sia condannato alla reclusione per mesi 10 e giorni 10, e alla multa di lire 100.

Il Tribunale ammette la semiinfermità per ubbriachezza con l'aggravante della recidiva e condanna il Miani a 11 mesi e 2 giorni di reclusione e lire 116 di multa.

MAGAZZINI CHIUSSI
La Casa più importante per il completo equipaggiamento Ufficiali.
Impermeabili

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Fra i russi e gli austro-tedeschi

Le gravi perdite della squadra tedesca nella battaglia navale a Riga

La sua ritirata dal golfo

PIETROGRADO, 22. — *La battaglia navale nel golfo di Riga, ebbe quale risultato la ritirata della squadra germanica, che perdette otto torpediniere colate a picco, ed ebbe due incrociatori ed una dreadnought seriamente avariati.*

La squadra russa perdette una torpediniera ed una cannoniera. (Stef.)

I russi hanno effettuato la ritirata

La missione di Novo Georgevsk è compiuto

LONDRA, 23. — Il metodo adottato da von Beseler per la presa di Nowo-Georgewsk è lo stesso che egli ha praticato ad Anversa, lo stesso che generalmente i tedeschi impiegarono per ridurre tutte le piazze forti catturate in questa maniera. Consiste, come è noto, nel concentrare il bombardamento dai cannoni di maggior calibro, su un piccolo settore finchè viene ridotto in macerie dopo di che si prende a fare altrettanto su un altro settore contiguo mentre le fanterie occupano la breccia. Se questa breccia è esposta al fuoco delle artiglierie nemiche viene tenuta sgombra a mezzo di un cordone di fuoco vomitato dalle artiglierie minori fino al momento opportuno per l'assalto.

L'attacco contro Nowo Georgewsk, cominciò a svolgersi nel settore tra il Narew e la Wrka; mediante un fuoco concentrato i tedeschi obbligarono i diefnsori a ritirarsi sulla riva destra della Wrka; dopo di che i tedeschi intrapresero martedì l'attaccon con la artiglieria pesante dei forti tra la Wrka e la Vistola. Ancora una volta ce ne fosse stato bisogno venne provato che i grossi calibri dell'artiglieria moderna possono ridurre al silenzio qualsiasi fortezza che non sia difesa non da una semplice guarnigione, ma da un esercito di campagna che manovri sul suo fronte e sui fianchi, impedendo al nemico di avvicinarsi alla distanza utile per il piazzamento dei suoi massimi calibri.

Perchè il Granduca Nicola il quale certo non ignorava questo principio elementare ha consentito a sacrificare con la fortezza anche la guarnigione chiusavi dentro? Se come osserva il colonnello Repington la guarnigione accettò deliberatamente l'investimento e non fu circondata per sorpresa in conseguenza della rapida avanzata dei tedeschi è chiaro che il Granduca giudicava che il tempo non si sarebbe potuto guadagnare anche con una breve resistenza della fortezza meritava il sacrificio della guarnigione, la quale, secondo le notizie qui giunte, dalla Russia, sarebbe stata composta di 30 mila soldati di seconda linea, se questa resistenza ed il conseguente ritardo dell'avanzata tedesca facilitavano la ritirata delle proprie truppe salvandole dal disastro.

Infatti Nowo Georgewsk domina e sbarra un importante gruppo di comunicazioni stradali, fluviali e ferroviarie. Finchè la fortezza restava nelle mani dei russi, le comunicazioni dei tedeschi e specialmente quelle delle armate di Gallwitz e di Scholz, le quali battevano la linea del Narew, rimanevano insufficienti.

Di più avrebbero ritardato e reso difficile il loro progredire, quindi anche una resistenza che si è protratta soltanto per quindici giorni dopo la evacuazione di Varsavia, giustificava il sacrificio della guarnigione, poichè serviva ad assicurare i maggiori interessi dell'esercito russo. Infatti la fortezza ha assolto la missione confidatale e la ritirata russa sulla linea di Brest-Litowsk potè compiersi con successo, mentre l'inseguimento di Gallwitz e Scholz è stato lungi dall'essere rapido ed imbarazzante, anzi leggendo i resoconti dei combattimenti sul Narew se ne riceve l'impressione che si tratti più che altro di scontri fra avanguardie tedesche e retroguardie russe, ciò che probabilmente risulterà dovuto alla difficoltà delle comunicazioni, di cui soffrivano i tedeschi a causa dello sbarramento di Nowo Georgewsk. Se la guarnigione della fortezza è stato il prezzo che il Granduca era disposto a pagare pur di compiere senza altre perdite la ritirata delle sue armate, non è certo un prezzo troppo alto. Le conseguenze immediate della caduta di Nowo Georgewsk consisteranno nel migliorare le comunicazioni del nemico al quale inoltre vengono ad aggiungersi le forze assedianti sotto il comando di von Beseler.

Mentre il presidente Wilson attende

La guerra coi sottomarini seguiterà ad oltranza

LONDRA, 3. — Il «Times» ha da New York:

«*Non una parola fu ricevuta da Berlino dopo l'affondamento dell'Arabic, ma il corrispondente del* New York World *telegrafa da Copenaghen — evitando così la censura tedesca — che si continuerà senza pietà la guerra coi sottomarini, poichè la Germania pensa che gli americani debbano viaggiare sotto la loro propria bandiera*». (Stefani)

L'ora della Romania

BUCAREST, 22. — Il giornale *Epoca* pubblica un articolo di fondo nel quale rileva che gli ungheresi, contrariamente ai trattati in vigore, chiudono la loro frontiera all'esportazione di grano romeno.

Il giornale esprime il suo compiacimento, poichè dice che è preferibile questa ostilità franca ad una ipocrita amicizia e propone nel tempo stesso delle rappresaglie contro le merci e le persone.

L'articolo conclude col dire che è giunto il momento in cui la Romania difenda il suo prestigio ed i suoi interessi.

I romeni sentono dunque ogni giorno di più che l'ora delle decisioni supreme è ormai improrogabile. Il nuovo furore di orgoglio austro-tedesco, acceso dai progressi in Polonia l'ha singolarmente affrettata. L'aperta provocazione ungherese, seguita alle minaccie tedesche, è la prova immediata di codesta nuova ebrietà che pone ineluttabile il dilemma della loro indipendenza e del loro avvenire ai popoli balcanici. Essi hanno ormai da scegliere senza possibili dilazioni tra l'asservimento agli imperi centrali e la loro vita di libere e crescenti nazioni.

Come ben dice l'«Epoca», la scelta non può essere dubbia per un popolo che, come quello romeno, ha alto il sentimento del proprio valore e del proprio diritto, e nobili e legittime aspirazioni da realizzare.

Le scuole nelle terre redente non si apriranno ora

ROMA, 22. — La notizia che al Ministero dell'Istruzione si pensa già alla futura organizzazione scolastica specie primaria, nei paesi redenti e da redimere, ha fatto pervenire alla Minerva numerose domande di insegnanti che desiderano insegnare nel nuovo territorio italiano.

E' superfluo dire che tali domande sono completamente inutili e vengono senz'altro cestinate.

Occorre anche del tempo prima di fare funzionare le scuole in paesi risonanti oggi di armi e di armati.

L'accordo commerciale italo-brasiliano

ROMA, 23. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Il R. Ministro in Rio de Janeiro e il Ministro brasiliano degli affari esteri, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno convenuto che viene prorogato fino al 31 dicembre 1917 l'accordo commerciale provvisorio stipulato il 5 luglio 1000 tra l'Italia ed il Brasile.

In virtù di tale proroga il caffè naturale brasiliano continuerà ad essere sottoposto, all'entrata nel Regno, al dazio di lire 130 al quintale, ed i prodotti italiani continueranno ad usufruire della tariffa minima brasiliana alla loro entrata nel Brasile.

I volontari ciclisti e automobilisti

ROMA, 23. — Una disposizione del Ministero della guerra stabilisce:

Gli appartenenti alle milizie volontarie mobilitate (volontari ciclisti e automobilisti, volontari alpini costieri e guide a cavallo), avendo contratto l'arruolamento volontario per la durata della campagna, sono equiparati, sia per quanto riguarda le indennità speciali di guerra, sia per i gradi e per il trattamento di pensione, ai militari del R. esercito. Quindi tutte le indennità e competenze loro spettanti, se di grado inferiore a quello di ufficiale, sono esenti per il tempo della guerra dall'imposta di ricchezza mobile, e, se già trattenuta, questa deve essere reintegrata.

Il finanziamento dei Consorzi agrari

ROMA, 23. — Con decreto luogotenenziale firmato stamane, è stato prorogato fino al 31 agosto 1916 il finanziamento dei Consorzi provinciali granari da parte degli istituti di emissione.

L'on. Salandra farà un'altra visita alla zona di guerra

TORINO, 23. — Telegrafano da Roma alla «Stampa» che l'on. Presidente del Consiglio si recherà in settimana nella zona di guerra per conferire col Re e col generale Cadorna.

Lo stesso giornale dice che l'on. Sonnino sta preparando una pubblicazione diplomatica relativa al conflitto italo-turco. Il *Libro Verde* di prossima pubblicazione, conterrà tutti i documenti scambiati fra il Governo d'Italia e quello di Turchia intorno alle violazioni del trattato di Losanna nonchè sul promesso e successivamente vietato imbarco degli italiani.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

... norevoli per voi si nascondono sotto quella specie di mistero di cui vi circondate. Vi debbo ringraziare in seguito particolarmente, perchè ho saputo che voi essendo stato consultato testè riguardo alle mie aspirazioni alla mano di madama Laroque, vi siete pronunciato a mio favore.

— Dio buono! signore, non credo avere meritato....

— Oh! so bene egli soggiunse ridendo che non avrete troppo esagerato in mio favore; però non mi avete nociuto. Anzi confesso che avete dato prova di una reale sagacità. Avete detto che se madamigella Margherita non doveva essere felice del tutto con me non sarebbe neppure infelice. Ebbene! il profeta Daniele non avrebbe potuto dir meglio imperocchè là verità sta in questo, che la cara fanciulla non sarebbe assolutamente felice con nessuno, perchè non troverebbe in tutto il mondo un marito, il quale le parlasse in versi dalla mattina alla sera... Non ve ne sono nè io pretendo di essere quello! Certamente — come voi mi avete fatto l'onore di convenirne — sono un galantuomo e davvero, quando ci conosceremo meglio non ne dubiterete. Io non sono un cattivo diavolo; tutt'altro. Ma ho dei difetti... ho amato sempre le belle donne....

«Non posso negarlo. Però, questo che prova? Che si ha buon cuore. Del resto, eccomi in porto .... e ne sono contento, perchè per dirvela, cominciavo ad annoiarmi un poco. Insomma io non voglio più pensare che a mia moglie ed ai miei figli. D'onde concludo con voi che Margherita sarà perfettamente felice con me, vale a dire tanto quanto ella può esserla in questo mondo con una testa come la sua; perchè infine io sarò con lei cortesissimo, non le rifiuterò nulla, e cercherò di prevenirne i desiderii. Ma se mi chiedesse la luna e le stelle, io non posso andarle a staccare dal cielo per farle piacere! Questo è impossibile! Ed ora, mio caro amico, datemi la vostra mano un'altra volta e vi lascio alle vostre occupazioni.

Io gliela diedi, ed egli si alzò...

— Dunque, spero che voi resterete tra noi... Via rischiarate un poco questa vostra fronte, noi vi renderemo la vita piacevole per quanto ci

(*Continua*)

VIVANDIERI!!

Desiderando:

VINI in fusti / in fiaschi / in bottiglie

CIOCCOLATO - SARDINE
ALICI - FORMAGGI

e altri generi alimentari, rivolgetevi a

Varcello Giovanni

CIVIDALE - Casa Orlandi, Via S. Maria di Corte - CIVIDALE

Premiata Ditta
FRATELLI TOSOLINI
Via Palladio — **UDINE** — Piazza Vitt. Em.
CARTOLERIA-LIBRERIA-TIPOGRAFIA
Laboratorio Registri Commerciali
Penne stilografiche
Magazzini Carte d'Impacco
Vendita all'ingrosso e dettaglio
STAMPATI PRONTI PER UFFICI MILITARI

GIUS. TALAMO ROSSI
Via Carducci 4 - UDINE - Via Aquileia 44
Vende limoni, aranci, cipolla, aglio, frutta, verdura, tonno e cioccolata a prezzi convenienti.

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
"Alla Città di Parigi"
MARTINI & VISENTIN
Confezione di I.o ordine
Uniformi grigio-verdi
Pastrani sempre pronti e su misura
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Riccardo Cuttini
Orologeria - Oreficeria - Argenteria
FABBRICA
TIMBRI DI GOMMA
Consegna in giornata
UDINE
Via Paolo Canciani, 19

PROFUMERIA PETROZZI
Lampade tascabili
Guanti
Molettiere
Boraccie
Fornelli
Cravache

Malattie d'ORECCHI-NASO-GOLA
DOTT. **PUTELLI** SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Fernet - Branca

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

Lavoranti Calzolai
sono ricercati dalla Ditta P. A. Contarini, Via Manin 11, Udine.
Si dà lavoro anche a domicilio.

Casa di Cura
del cav. dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14
(Gratuita per i poveri)
Via Treppo 12 Telef. 309

CIOCCOLATO E CARAMELLE
della
Società Perugina
per la fabbricazione dei confetti
DEPOSITO IN UDINE
Viale Stazione n. 31 - Casa Dorta
attiguo ai magazzini della Ditta Francesco Parisi.

CASA DI CURA SPECIALE
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete - Vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico Specialista - Docente di Dermosifilopatia della R. Università di Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
Successore E. Masòn
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE
Bandiere nazionali
Guanti - Calze - Maglie
MOLETTIERE di m. 2.20 a L. 2.50
Colli militari a L. 0.45
BUFFETTERIE MILITARI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vttorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Maggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.—
(straordinarie » 75,000.—

Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 luglio 1915

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	28,854.33
Cambiali scontate (in portafoglio 1,141,869,13 (al risconto 264,914,40)	»	1,406,783 53
Effetti per l'incasso	»	118.948,52
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	2,997 339,39
Prestiti a Comuni	»	66,193 82
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	17 500 —
Debitori in Conto Corrente garantito	»	429,975.95
Debitori diversi	»	45.668,49
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	489,643,55
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	665,250.—
» a Cauzione antecipazioni	»	21,540.—
» a cauzione Funzionari	»	50 000.—
» per Custodia	»	23.500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	6.538,342,08
Spese d'Amministrazione	»	8,717.10
Interessi passivi	»	2,314.62
Tasse	»	10,402.94
Totale	L.	6.559,776,74

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L. 524.614,84 (a Risparmio » 1,393.268,73 (a Piccolo Risparmio » 65.288,56	»	1,984,746.23
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	3,015,937.78
Creditori per effetto d'incasso	»	1,235.56
Riporti passivi	»	110,090.—
Depositanti diversi	»	760.280,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	917.20
Creditori diversi	»	33.=
Fondo di previdenza Impiegati	»	2.856,87
Fondo evenienze	»	673.11
Cambiali riscontate	»	264.914.40
Totale delle Passività	L.	6,456.415,85
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente	»	21,000.97
Rendite e profitti lordi del corrente eserc.	»	82,359.92
Totale	L.	6.559,776,74

Tolmezzo, 31 luglio 1915.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Avv. Michele Beorchia Nigris

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

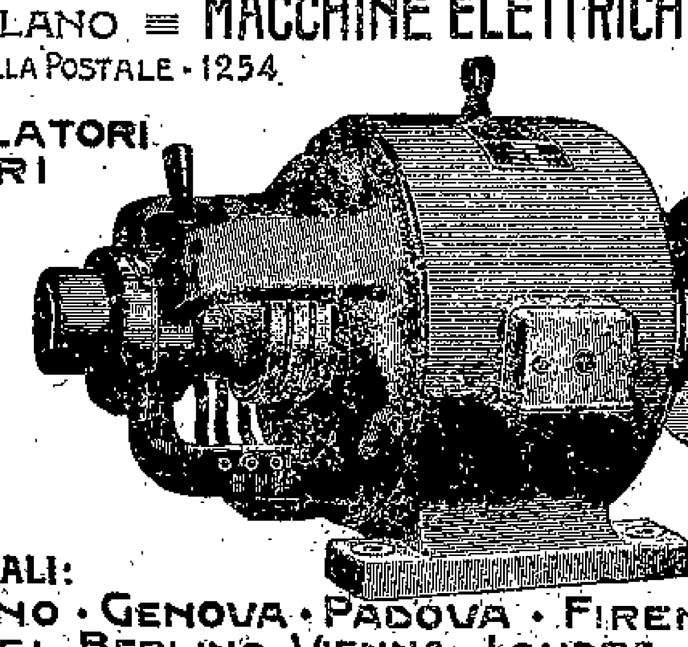
Compera e vende valute estere

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI
CASELLA POSTALE - 1254 IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI MOTORI

TRASFORMATORI POMPE



FILIALI: FILIALI:
TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI ·
PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - rinforza, lucida la chioma.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

——××——

Preparazione speciale
della
premiata FARMACIA MALDIFASSI
di **A. MANZONI e C.**
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

MALATTIE CUTANEE

——xxx——

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI

polvere · liquido · meraviglioso

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie